



Edizione n. 6 settembre 2017  
a cura del CTI Giovanni Paolo II Salerno

# DRIIIII N.. EDITION!!!





# SCUOLE in RETE

I Circolo di Mercato San Severino  
IC "Rita Levi Montalcini" Salerno  
Liceo Statale "Regina Margherita" Sa-  
lerno  
I.C. "Alfano I -Quasimodo" Salerno  
I.C. "Barra" Salerno  
Liceo "Alfano I" Salerno  
I Circolo Didattico Pagani  
I.C. "S-S. Giovanni Paolo II A. Frank" S.  
Marzano sul Sarno  
I.C."R. Nicodemi" Fisciano  
I.S.I.S."R. Pucci" Nocera Inferiore  
I.S.I.S. "Giovanni XXIII" Salerno  
Scuola Secondaria di I grado "S. Tom-  
maso" Mercato San Severino  
I.S.I.S. "P. Comite" Maiori  
Liceo scientifico "Da Procida" Salerno  
I.C. "De Caro" Lancusi Fisciano  
Scuola Paritaria S. Teresa del Bambino  
Gesù Salerno  
I.C. "Vicinanza" Salerno  
I.S. Genovesi Da Vinci



**SENTI CHI  
PARLA  
... IN RETE**  
  
**E I LAVORI  
MULTIMEDIALI  
DEI RAGAZZI**



sono consultabili sul sito  
[www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/](http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/)  
sono consultabili sul sito

## EDITORIALE

# "DRIIIIII... EDITION"



## SENTI CHI PARLA IN...RETE

Eccoci a raccogliere i frutti maturi di questo lungo e produttivo anno scolastico, con i nostri ragazzi "giornalisti in erba". Abbiamo cominciato a percorrere una strada di conoscenze e creatività che i ragazzi hanno affrontato con entusiasmo, passione e tanta grinta diremo! Hanno realizzato tanti tasselli che hanno riempito e colorato un puzzle variegato e ricco di esperienze nella nostra grande scuola, che si è arricchito sempre di più dando voce a tutti e lasciando un'impronta indelebile di formazione e crescita continua. Perciò vogliamo regalarvi ,con questa edizione autunnale della nostra rivista, un flashback di tutti i lavori che rappresentano l'identità e l'originalità di ciascuno di questo lungo e produttivo anno scolastico

Come sempre ci piace lasciarvi con uno spunto di riflessione, segno tenace e instancabile del nostro lavoro con i ragazzi.....

**"INSEGNARE È UN BELLISSIMO VIAGGIO  
FACCIAMOLO INSIEME  
PERCHÈ DOVE FIORISCE L'ISTRUZIONE  
CRESCONO ANCHE LE PERSONE"**

**PRONTI PER UN NUOVO E AVVINCENTE VIAGGIO ???**

**Le Prof. R. Marino-R.Principe**



## L'ANGOLO DELLA POESIA

Sorrisi, gioie ed emozioni

Cuori colmi d'allegria

Un'estate dinanzi a noi

Ora un po' di nostalgia

La campanella suona già

Arrivederci seconda casa

E' tutta una festa

Fuori il mare ci aspetta

Impazienti di iniziare

Nuove avventure da intraprendere

Insieme più forti che mai

Tanta allegria

Allora, mare, ci aspetti?



## ACROSTICO

LUNGHI

ANNI

SORPRENDENTI

COMPAGNI

UNITI CON L'

OBBIETTIVO DI

LAVORARE

APPASSIONATAMENTE

E'.....

FINALMENTE

INIZIATA UNA

NUOVA

IMPRESA CON

TANTE NUOVE

ASPETTATIVE

D'ISIDORO F. AMATO G. CAPRARA C. DE MARTINO C. IIF





## Recensione del concorso di poesia “Camilla Barba”

Lo scorso marzo la nostra professoressa d'italiano ci ha proposto di partecipare al concorso di poesia “**Camilla Barba**” e noi, subito dopo aver deciso di accettare, con grande entusiasmo, ci siamo riunite nella casa di una di noi per scrivere la nostra poesia. È stato molto facile scegliere il titolo perché ciò che avevamo in mente era molto lontano da una semplice serie di versi. Siccome il tema del concorso era la **comunicazione nell'era di WhatsApp**, volevamo usare un linguaggio attuale, ma allo stesso tempo semplice e divertente, così abbiamo deciso di utilizzare il rap. Il titolo della nostra poesia è infatti “**Poesia rap**” e la giuria ha deciso di conferirci il primo premio, perché abbiamo utilizzato un modo di comunicare giovane e attuale. Inoltre, i giudici hanno apprezzato il nostro aver considerato non solo i lati negativi di questo “social” (l'arroganza e la falsità di molte persone che lo usano solo per calpestare i sentimenti degli al-



tri), ma anche quelli positivi (avvicina le persone che vivono distanti le une dalle altre). Non ci aspettavamo di vincere il primo premio, anche se la poesia che abbiamo scritto ci piaceva moltissimo. Quando è arrivato il giorno della premiazione abbiamo “rappato” la poesia nel piccolo teatro parrocchiale della chiesa “Gesù Redentore”, e il pubblico presente in sala ci ha applaudito molto calorosamente. La consegna del premio e dell'attestato è stata molto emozionante ed è stata fatta dalla vice sindaco di Salerno, Eva Avossa. Normalmente siamo ragazze piuttosto riservate e non amiamo stare al centro dell'attenzione, ma quella sera è stato diverso: non capita tutti i giorni di ottenere il primo posto in un concorso!

A cura di Beatrice 2A





# Gli avori salernitani

Benvenuti! Vi vogliamo raccontare la nostra esperienza su come abbiamo realizzato il nostro fumetto sugli avori salernitani. All'inizio dell'anno scolastico ci hanno proposto di aderire al progetto "Adotta un Monumento"; siamo stati contenti di aver aderito a questo progetto, anche se all'inizio eravamo un po' incerti.

Potrebbe sembrare strano che noi ragazzi di prima media, abbiamo realizzato un vero e proprio fumetto! Ci è voluta tanta buona volontà e un grande impegno. Ovviamente le nostre prof. ci sono state vicine e ci hanno aiutato a realizzarlo. Il fumetto narra delle Tavole eburnee realizzate a Salerno nel periodo Longobardo-Normanno nel 1084, voi conoscete la loro storia? Ve la vogliamo raccontare:

Sono state commissionate dalla famiglia normanna degli Altavilla, arrivata in Italia nel periodo Medievale e dal vescovo di Salerno Alfano I. Queste tavolette rappresentano le scene dell'Antico e del Nuovo Testamento; noi siamo andati a vederle al museo Diocesano della nostra città... quale meraviglia! Noi a Salerno ci viviamo e ignoravamo l'esistenza di questo tesoro! Abbiamo scattato foto alle tavolette con le quali abbiamo realizzato le vignette del fumetto sia in italiano, sia in francese. Così abbiamo imparato, divertendoci e in maniera completamente diversa la storia della nostra città. Questa esperienza è stata davvero unica. Noi e le nostre prof ci siamo conosciuti meglio, ci siamo divertiti insieme, ma abbiamo anche lavorato sodo, studiando contemporaneamente tante materie insieme. Speriamo che vi piaccia il frutto del nostro lavoro e vi



invitiamo a visitare il museo Diocesano con tutte le sue meraviglie e vi consigliamo di conoscere al meglio il luogo nel quale vivete. Ciao!

M.Paradiso, S. Paternoster e i ragazzi della 1°B.







# Viva la legalità!

a cura di F. Ilardi - F. Cocchi - P. Anderlini 1 B

Ciao ragazzi ! Siamo gli alunni della 1 B della Scuola Media "Torrione Alto" . Vogliamo raccontarvi il percorso che abbiamo intrapreso per comprendere il concetto di legalità.

Quando abbiamo iniziato a parlare di legalità non avevamo le idee molto chiare a riguardo... a poco a poco , attraverso spiegazioni , dibattiti e letture abbiamo cominciato ad entrare in argomento. Per iniziare a comprendere il concetto di legalità il la nostra prof di italiano ci ha consigliato di leggere il libro "Io non ho paura " di Niccolò Ammaniti che narra di Michele , un ragazzo del sud Italia , della nostra stessa età. Un giorno Michele , giocando , trova nascosto dentro un buco, un suo coetaneo vittima di un rapimento in cui sono coinvolti anche i suoi genitori . Il romanzo ci è piaciuto non molto ,ma moltissimo .Ci ha colpito perchè il protagonista si trova in una situazione difficile per la sua età e rischia di perdere le figure principali di riferimento cioè i genitori . Nonostante tutto, sceglie di fare la cosa giusta anche al costo di mettersi contro il mondo degli adulti.

Sempre in tema di legalità abbiamo vissuto una bella esperienza anche assistendo allo spettacolo teatrale su Don Pepe Diana. Un sacerdote di Casal di Principe che per lungo tempo ha combattuto la camorra senza mai arrendersi , gesto molto coraggioso che però gli è costato la



vita. Infatti fu ucciso dal clan dei Casalesi il giorno del suo onomastico . Lo spettacolo ci ha molto emozionato e per noi è diventato un modello di riferimento e di grande ammirazione e ci ha insegnato che bisogna , sempre, denunciare i comportamenti contrari alla legalità. Adesso iniziamo a comprendere il significato di questa parola: rispetto delle regole , degli altri e del mondo che ci circonda , ma soprattutto

rispetto di noi stessi. Questo valore è importante e importante per noi deve essere vulgato e approfondito pre più per migliorare il nostro mondo e renderlo un luogo dove le persone attenersi alle regole di vivenza e rispetto. Noi diamo che la legalità è indispensabile e che bastano piccoli e semplici gesti per avere un ruolo fondamentale nella quotidianità. ci stiamo provando ...



Questo valore è importante e importante per noi deve essere vulgato e approfondito pre più per migliorare il nostro mondo e renderlo un luogo dove le persone attenersi alle regole di vivenza e rispetto. Noi diamo che la legalità è indispensabile e che bastano piccoli e semplici gesti per avere un ruolo fondamentale nella quotidianità. ci stiamo provando ...



## MATEMATICA SENZA FRONTIERE

Ehi ragazzi! Ci rivolgiamo a voi e a tutti coloro che odiano la matematica. Questa è la situazione nella quale ci siamo trovati noi, alunni di 1B all'inizio dell'anno. All'improvviso la nostra prof ci ha iscritto al concorso "**Matematica Senza Frontiere**" per motivarci...

Diciamo che all'inizio non è stato il massimo: il pessimismo e soprattutto la noia regnavano fra noi studenti della 1B.

Ad esempio non siamo riusciti a sopportare l'idea che avremmo dovuto affrontare quattro ore consecutive di matematica il lunedì pomeriggio...

Ogni settimana la professoressa D'Angelo ci consegnava i fax-simili delle prove...

Una settimana prima della concorso, tanto atteso e temuto, la nostra prof ci ha ripetuto tutte le regole che per noi sono state pesanti ed esagerate; mentre, sempre più preoccupati abbiamo fatto il conto alla rovescia per il concorso. Finalmente il giorno tanto atteso è arrivato, tutti noi abbiamo pensato: "Ma chi ce l'ha fatto fare !!!!

Tanto sicuramente perderemo! "E oltretutto il concorso si è rivelato più difficile del previsto...ma per fortuna c'era Afra con le caramelle!

Poi dopo la durissima prova, ci siamo seduti in cerchio e abbiamo confrontato i risultati scegliendo i più giusti e precisi.



Dopo aver scelto le risposte corrette, Federica le ha ricopiate tutte con la sua chiara scrittura, che sembra quasi come quella di un monaco amanuense!

Infine le abbiamo "ordinatamente" consegnate alla prof. Stanchi e un po' pessimisti ci siamo confrontati su WhatsApp e siamo stati tutti d'accordo nel pensare di non avere alcuna speranza di vittoria, con tutti quei partecipanti la nostra possibilità di vincere è stata pari a zero e cose del genere...

In seguito il concorso è stato dimenticato. Dopo qualche mese la professoressa D'Angelo è entrata con una faccia da funerale...e noi a tutto abbiamo pensato tranne che al concorso. All'improvviso la prof. ci ha chiesto se eravamo pronti a ricevere una cattiva notizia. Noi ci siamo guardati tra di noi stupiti e incuriositi e abbiamo risposto di sì.

Qualche minuto dopo la prof ha comunicato a gran voce e con gioia che avevamo vinto il concorso!

Noi siamo rimasti sorpresi e senza parole. Per festeggiare la prof ci ha portato le caramelle e abbiamo festeggiato per tutta l'ora!

Ancora siamo sorpresi e non ci crediamo.

Chi l'avrebbe mai detto, noi ragazzini di prima media, vincitori di un concorso a livello nazionale, in una materia che tutti troviamo difficile!

Dopo quest'esperienza tutti noi abbiamo cambiato idea sulla matematica!





Presto ci consegneranno il trofeo e le magliette!

S. Antermita A. Aprea P. Majone 1B



## APPUNTAMENTO A ... TELECOLORE

Ancora una volta la nostra scuola non si è accontentata, non ha dato per scontato nulla e; come un segugio ha utilizzato ogni minima occasione ed opportunità per "scavare" meglio il cammino verso il suo traguardo, oppure, in questo caso il cammino di noi giovani ed intraprendenti giornalisti. In che modo vi chiederete:-Come hanno fatto tutto ciò ??- Beh! , la risposta è molto semplice , in poche parole , ci hanno semplicemente mostrato chi prima di noi ha intrapreso questo percorso stupendo e ci hanno fatto visitare una vera e propria sede giornalistica: Telecolore, con la fantastica ed unica guida del Direttore Franco Esposito . Qui non solo abbiamo visto alcuni dei macchinari utilizzati, ma abbiamo anche fatto domande allo stesso Franco , siamo riusciti a sapere in esclusiva alcuni trucchetti e segreti per una perfetta intervista , abbiamo visto come si monta un **Servizio** , come va in onda un **Servizio** e come si legge il **Telegiornale** . Ma spieghiamo una cosa alla volta. La cosa che più mi è piaciuta è stato il fatto che il Sig. Esposito ,ha risposto ad alcune domande promettendo di essere il più sincero possibile, ecco alcune delle mie domande:  
--Mi scusi. Molti di noi vedono il giornalismo in modi diversi, Lei





personalmente come lo vede ? *-Personalmente per me è un servizio, informare il più possibile e liberamente sulla politica, sull'economia, stabilendo comunque una distanza tra pensiero e notizia-* Oppure :

*-qual è stata "la scintilla" che ha fatto esplodere la sua passione verso un campo tanto bello, quanto complicato?-*

*- Posso solo dire che è iniziata da quando ero ragazzo. Già a 13 anni sono andato in televisione (allora esistevano TV private e libere). E pensate che già alle Scuole elementari avevo un quaderno dove ritagliavo articoli e creavo il mio giornale personale !!-*

Siamo rimasti ammaliati a guardare, mentre Lui spiegava e ci illustrava; di seguito siamo entrati pienamente "nell'azione", ovvero, dei ragazzi facevano l'intervista e gli altri gli intervistati, spiegando ad ogni errore, la cosa giusta da fare, facendocelo, così, rimanere ben piantato in testa. Ad esempio ora sappiamo che: 1) in un'intervista non si cede mai il microfono all'intervistato, perché finché non lo "passiamo", abbiamo noi il coltello dalla parte del manico. 2) Essa ha sempre bisogno di un inizio, di un Input, per far capire meglio allo spettatore, qual è il tema centrale della nostra intervista.

3) Le domande devono essere brevi, insidiose e con poche informazioni, in modo che l'interlocutore non possa rispondere con un: *-Ha detto tutto lei !-* 4) Questa cosa può sembrare un po' sciocca, ma durante un'intervista, il conduttore va sempre sulla destra e l'intervista sulla sinistra.

5) Ed infine, in merito all'intervista, abbiamo scoperto che non dobbiamo mai **arrenderci**, anche quando sembra impossibile



mai **arrenderci**. Ricordate quindi queste piccole cose, così la prossima volta che vedrete un'intervista ve ne potrete accertare !! - Inoltre sapete che tutta "la storia delle storie" di **Telecolore** sono racchiuse in videocassette e che coprono più di una parete, io quando le ho viste tutte mi sono sentita sommersa. Abbiamo imparato, che prima di formulare il futuro soggetto per un articolo/intervista, come un veggente, dobbiamo fare una mappa indicando i lati positivi e negati. Dovete sapere, inoltre che, una sede giornalistica non è quasi niente, senza l' **ANSA** (Agenzia Nazionale di Stampa Allegati), che diffonde le notizie in tempo reale già verificate se vere o no.

Ci hanno spiegato che esistono vari confini da superare in questo lavoro: il primo è caratteriale, perché facendo questo lavoro definitivamente si può sconfiggere la timidezza. Il secondo è principalmente mentale, dato che durante un'intervista si deve completamente abbattere il linguaggio "giornaliero", adottandone così uno più professionale. Quante cose che vorrei dire, ma che non so spiegare, perché sono state talmente belle che non esistono parole per descriverle. Parlando a proposito di bellezza, non vi è mai passato per la testa, l'idea che in TV, durante il telegiornale, appaiano sempre perfetti. Beh!, rassicuratevi, non sono alieni, ma solo persone molto astute, che addirittura utilizzano "tecniche", per fingere addirittura di sbagliare parola o confondersi di tanto in tanto, in modo da creare un contatto più solido con i telespettatori. Siamo arrivati, ormai, alla fine di questo articolo e vorrei concludere raccontando, come abbiamo salutato il direttore Franco Esposito, o meglio, come lui a salutato noi. Ovvero dedicando ad ogni ragazzo una dedica con tanto di firma, che ci rispecchiava in quelle poche e semplici parole. E' stata una giornata fantastica, che ha arricchito sicuramente il nostro bagaglio culturale e se avessi l'opportunità, rifarei questo tour mille e mille volte!!!.



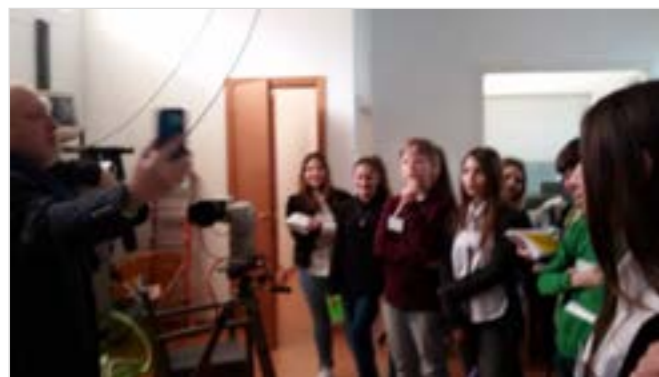
# Il mio padlet sbalorditivo

Realizzato con destrezza

ROSY 10 MARZO 2017 15:59

## I ragazzi dell' IC." Giovanni Paolo II" in visita alla redazione di Telecolore :intervista al Direttore F.Espositivo

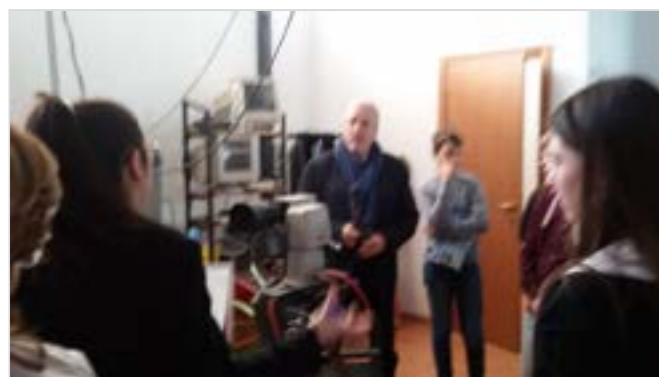
Arrivo in redazione ...



## Intervista alla nostra Chiara ...



Gentilezza ed ospitalità catapultano i ragazzi ....



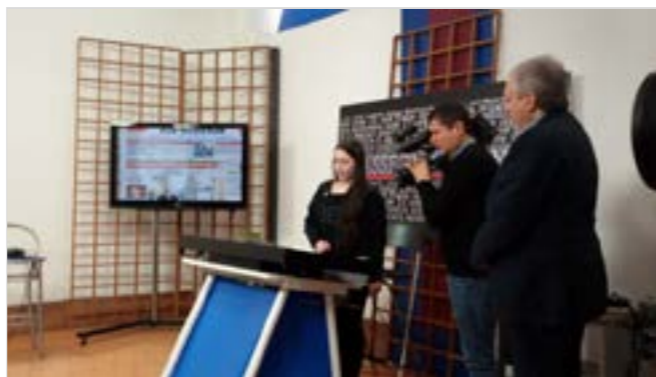
## Come trasformare l' articolo del nostro giornale da leggere nel TG



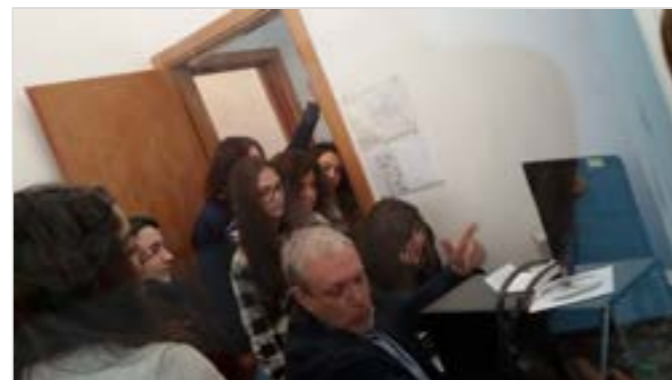
## Ecco ci prova il nostro giornalista Francesco...



## Pronta la nostra giornalista Alice...a leggere le notizie .



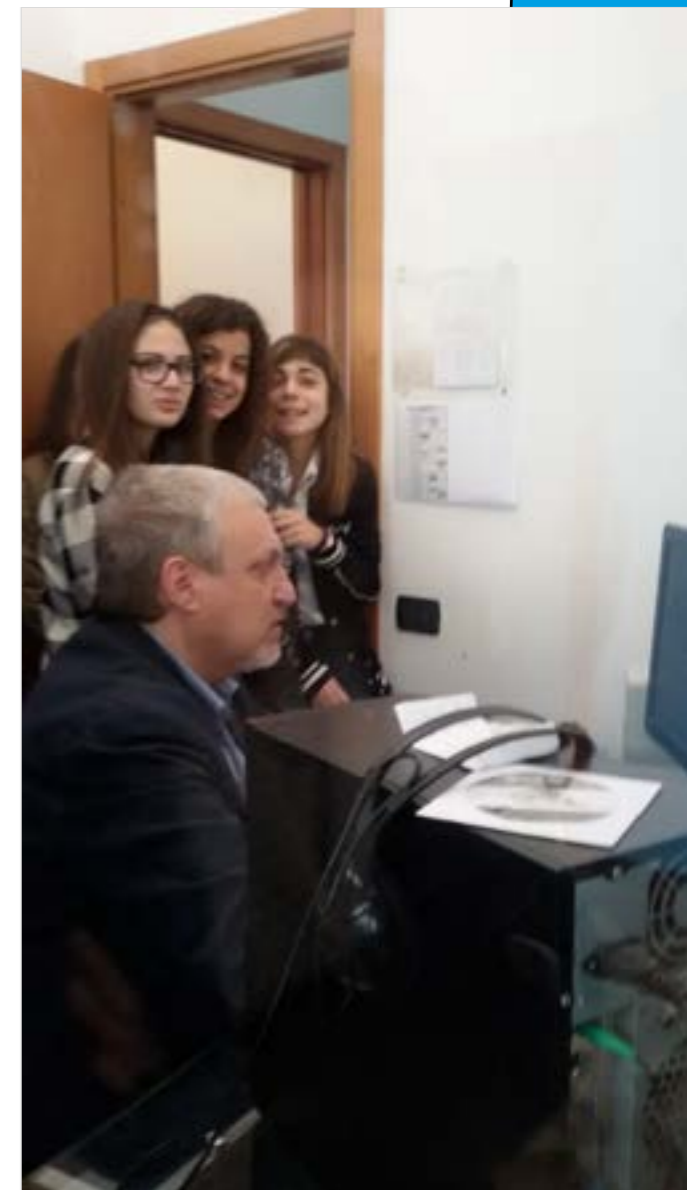
## Intenti a carpire i segreti su come si monta e taglia un pezzo.



## Si prova a leggere il giornale ...che emozione



## In opera per montare il nostro pezzo



Guidati da Direttore si fa notizia ...

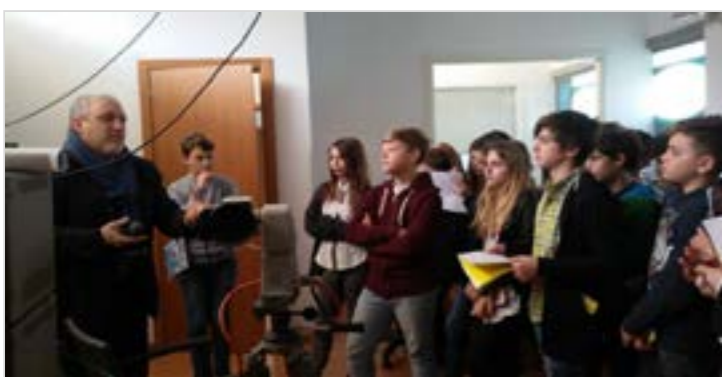




# Io .... un vero giornalista

a cura di L. Cammarota 3F

Qualche settimana fa, io e i miei "collegi" giornalisti, abbiamo avuto l'onore ed il piacere di poter finalmente avere accesso ad una televisione locale che fa del telegiornale il suo pezzo forte: **Telecolore**. Abbiamo, infatti, avuto l'opportunità di essere ospiti del direttore, nonché giornalista e commentatore sportivo, **Franco Esposito** che ci ha accolti a braccia aperte facendoci conoscere quello che è il mondo del giornalismo svelandocene i trucchi, le curiosità e le regole da seguire. Per iniziare, il direttore ha iniziato a farci descrivere le peculiarità di quello che è il **nostro giornale** facendoci notare quello che avremmo potuto migliorare in un possibile prossimo numero. Ci ha poi anche spiegato la sottile differenza fra quello che è il mondo della carta stampata, e quello che è il mondo del giornale visto dalla televisione. Innanzitutto ci ha fatto immergere in quello che è il ruolo dell'"**inviato**", e già da questo semplice esercizio molti avevano capito che il ruolo del giornalista non era poi così semplice. "**Il microfono è come un coltello**", ci raccontava, "**chi lo possiede deve sempre averlo dalla parte del manico**". In effetti, pensandoci bene, i ragazzi che erano stati protagonisti di questo articolo, avevano molto spesso lasciato



Davvero emozionante...



Ancora autografi...



Autografo del Direttore Esposito



Ci prova la nostra Silvia a leggere il TG





il microfono in mano a chi aveva il compito di rispondere alle domande. **"Dovete imparare a portare l'intervistato a dire quello che voi volete che dica"**. Ci si è aperto un mondo, infatti, quando ha preso il microfono e con tre semplici domande è arrivato, con calma olimpionica e senza troppi giri di parole, a portare un nostro collega a dire quello che aspettava che dicesse. **"Il giornalista sa che deve sempre avere in mano il pallino del gioco"** ci ha poi insegnato. Successivamente ha fatto qualche ripresa e ci ha portato nella sala del montaggio, svelandoci qualche altro trucchetto. Dopo aver capito che anche la fase del montaggio non è affatto semplice, perché tra scegliere quali sono le parti importanti e cosa inserire non è poi così facile come sembra, ci ha insegnato come i giornalisti riescono ad eliminare sbavature ed imperfezioni accadute nel momento della ripresa. **"I giornalisti sbagliano quasi sempre qualche parola, o magari la sbaglia l'intervistato, ma l'importante è che chi è a casa non lo veda"**. Proprio così, ci ha mostrato che i giornalisti non sono impeccabili e per rimediare ai loro errori utilizzano delle riprese dell'ambiente circostante per nascondere il "taglio" che viene applicato al video durante le operazioni di montaggio. Siamo poi passati anche a quella che è la diretta televisiva. Il direttore ci ha fatto provare cosa si prova nel calarsi nella tensione della diretta televisiva. Ci ha mostrato come sia importante avere un contatto diretto con chi ci ascolta e che per far ciò è necessario non avere fogli da leggere ma cercare di parlare in modo schietto e diretto con l'ascoltatore facendone partecipe di ciò che sta andando in onda. Un'esperienza unica, insomma, che ha permesso ha tanti di noi di scoprire meglio una passione non ancora del tutto conosciuta e apprezzare ai nostri occhi quello



che potrebbe essere il mondo lavorativo che magari, un giorno, ci vedrà protagonisti.



Nello studio del TG...



Foto ricordo....



Si prova a fare NOTIZIA ....



\*\*\*\*\*





# PERCORSO BIMED

Quest'anno noi ragazzi della 2°F, dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II, abbiamo partecipato alla "STAFFETTA CREATIVA BIMED", un'iniziativa progettuale che permette di acquisire strumenti e competenze utili e interessanti, stimolando la creatività.

Il progetto è un racconto a più mani, una vera staffetta; l'incipit viene trasmesso a una classe, che scrive il secondo capitolo, per poi essere trasferito ad un'altra classe, di una diversa scuola, che scriverà il terzo capitolo, e così via.

Questa magnifica avventura di gruppo ci ha portato a realizzare uno dei capitoli conclusivi del libro "Lisbona".

La storia, portata avanti di scuola in scuola, narra di Raul, un ragazzo italiano che per il suo compleanno ha convinto i genitori a regalargli viaggi aerei per un mese. Il suo viaggio si ferma però alla prima tappa, Lisbona, ancora in ripresa dopo la dominazione del dittatore FRANCISCO FRANCO. Qui Raul conosce Marcela, una bellissima ragazza gitana dai capelli biondi e gli occhi color nocciola. I due vivranno una storia d'amore e una serie di avventure, tra cui il rapimento di Marcela e il suo ritrovamento da parte di Raul.

Il capitolo da noi scritto narra della fuga di Raul e Marcela, dell'accurata descrizione del rapitore e della sua cattura.

Scrivere il capitolo di un libro ci aveva inizialmente scoraggiati, un'impresa che ci sembrava difficilissima. In seguito, grazie all'aiuto della nostra insegnante ci siamo divisi accuratamente



il lavoro, e mediante numerose ricerche, calati nel periodo storico e nei personaggi, abbiamo realizzato ciò che ci sembrava impossibile. Il nostro capitolo ha preso vita e si è integrato perfettamente nel libro.

Questo progetto ci ha permesso di lavorare insieme cooperando e divertendoci, stimolando una reazione a catena di idee, creatività e dosi essenziali per l'attività del narrare.

**Saluti dalla 2°F e grazie per questa fantastica opportunità.**





## VISITANDO... MICROMONDO

Il giorno 6 aprile noi ragazzi della seconda F, accompagnati dalla Prof. Marino e dalla Prof. Cerrato, abbiamo preso parte alla gita scolastica al Lago Sirino nel parco tematico sulla geologia **MICROMONDO**.

La giornata non è iniziata nel migliore dei modi perché purtroppo abbiamo avuto un risveglio traumatico.

Non abbiamo, però, prestato molta attenzione all'orario presi dalle tante emozioni, insomma non vedevamo l'ora di partire e dare il via a questa magnifica giornata.

Il **viaggio** è stato un po' lungo ma è divenuto piacevole grazie alla musica.

Appena siamo arrivati lì abbiamo sentito la piacevole melodia della natura: il rumore dei ciottoli di pietra che scivolavano nel lago, il cinguettare degli uccellini e il vento che scuoteva gli alberi facendo cadere fiori coloratissimi e petalosi che emanavano un dolce profumo inebriante, tutto ciò appariva ai nostri occhi come un bellissimo quadro dove ogni elemento era in armonia con un altro. Quel luogo, anche se nella sua semplicità, riusciva a lasciare nella nostra mente un senso di libertà e tranquillità. Subito abbiamo iniziato il percorso geologico,



sulla nascita della terra, sui vulcani, sui ghiacciai e sui tanti altri fenomeni naturali. Abbiamo visitato varie stanze, in ognuna di esse era rappresentato un fenomeno geologico, con spiegazioni inerenti, video, plastici e soprattutto piacevoli simulazioni! Quelle che ci hanno colpito di più son state **la stanza dei ghiacciai e del terremoto**.

La stanza dei ghiacciai illustrava le conseguenze dell'effetto serra ai due poli e la corrispettiva simulazione era quella della neve, in cui ci veniva spruzzata addosso della "neve" simulata con la schiuma. Ci siamo divertiti molto a lanciarcela addosso!

Mentre quella del terremoto spiegava cosa fare durante esso e come si genera, veniva poi simulato il terremoto, facendo vibrare il pavimento.

In seguito siamo andati alla foce del fiume e abbiamo fatto un giro intorno al lago, approfittando del panorama mozzafiato, abbiamo scattato qualche foto.

Dopodiché ci siamo recati in un parco per mangiare il panino e svagarci un po'.

Abbiamo mangiato anche un fresco gelato in un piccolo bar della zona, infine abbiamo partecipato a un laboratorio, abbiamo progettato una pala eolica usando della carta e un particolare ventilatore, pochi però sono riusciti. Il viaggio di ritorno è stato spassoso ma tutti eravamo un po' stanchi.

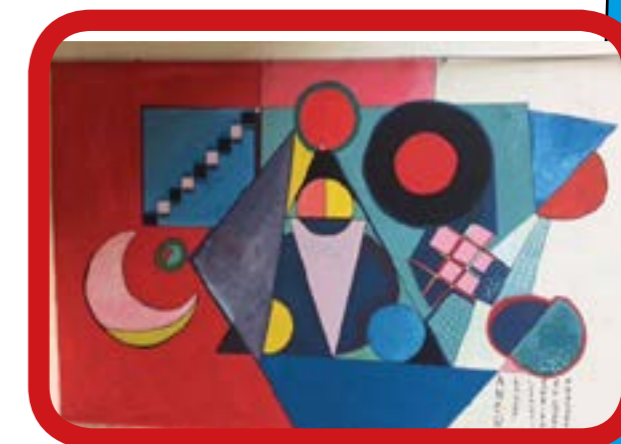
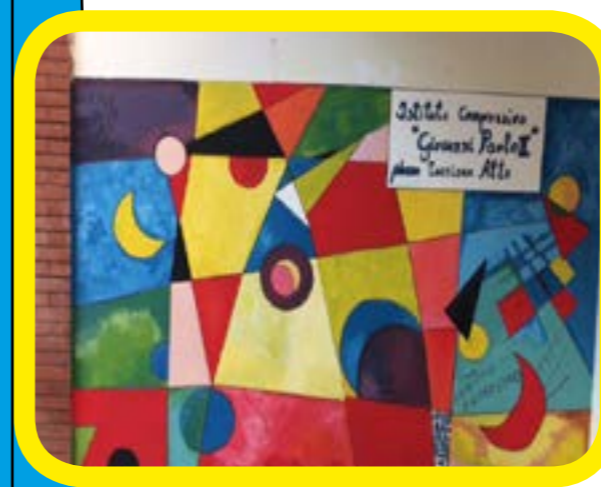
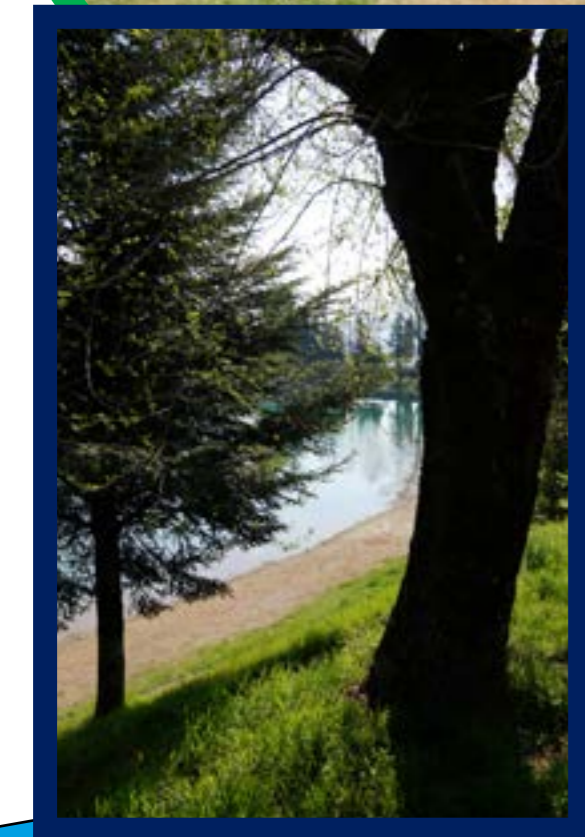
I professori ci hanno tenuto compagnia per la maggior parte del tempo intrattenendoci con battute simpatiche. Così si è conclusa un emozionante giornata, dove abbiamo potuto





conoscere meglio le bellezze naturali e l'importanza di esse sul nostro pianeta!

A. Fummo e G. Rossomando II F



## Il murales dell' I.C. "GIOVANNI PAOLO II" plesso Torrione Alto

La scuola si riveste di creatività...

Il pennello si trasforma in un nuovo linguaggio di comunicazione, attraverso il quale ci esprimiamo. Noi, abbiamo avuto come tela i muri della scuola, da rivestire di fantasia e creatività. Abbiamo partecipato a questo progetto con la professoressa d' arte, Antonietta Terrone, la quale ci ha permesso di liberare le nostre emozioni e capacità con l'uso di pennelli e colori, e coadiuvate dalla professoressa del Liceo Artistico Sabatini-Menna, Ida Mainenti. Lei ci ha insegnato ad esprimerci e a comunicare tramite delle figure, profondi significati, facendoci apprendere anche la capacità di dipingere con vari stili artistici. Abbiamo realizzato due murales, uno seguendo lo stile del famoso pittore russo Kandiskij con il suo astrattismo e l'altro ideato da due alunne di terza media, L. L. Landi e A. Neri. Partecipare è stato per noi una bellissima esperienza, unica e originale, perché oltre a vestire, per alcuni pomeriggi la creatività





ci ha permesso di stringere un grande rapporto di amicizia e abbiamo lasciato un segno indelebile del nostro operato all'ingresso della nostra scuola. Rivolgiamo i nostri ringraziamenti alle professoresse e alla preside Maristella Fulgione per averci permesso di entrare in un mondo artistico tramite l'uso di un pennello e un pizzico di creatività.

a cura di F.De Agostini 3F



## PARA RELAJARSE UN POCO

### UN POCO DE HUMOR

? Por qué està triste el cuaderno de matemáticas?  
Porque tiene muchos problemas.

:)

**Maestra:** A ver luis, cómo te imaginas la escuela ideal?

**Luis :** ! Cerrada, maestra!

:)

**Un niño sube a un autobús:**

**Nino:** ? Cuánto cuesta el autobús?

**Chòfer:** Pues un euro.

**Nino:** ! Vale, que se bajen todos que lo compro!

### ADIVINA, ADIVINANZA

? Quién consigue adivinarlo todo sin ayuda?





- 1 Soy bonito por delante y feo por detrás; me transformo a cada instante, ya que imito a los demás.
- 2 Tiene dientes pero no muerde y si quieres estar guapo, lo tienes que utilizar.
- 3 Cinco hermanos unidos que no se pueden mirar, cuando se pelean no los puedes separar.
- 4 Desde el lunes hasta el viernes, soy la última en llegar, el sábado soy la primera y el domingo a descansar.
- 5 Verde como el campo; pero campo no es. Habla como el hombre, pero hombre no es.
- 6 Somos millones de hermanas que bajo el mismo techo vivimos, por la noche estamos de fiesta y por el día dormimos.
- 7 Adivina quién soy; cuanto más lavo, más sucia voy.
- 8 Soy lenta pero segura, mi casa llevo siempre conmigo, me escondo cuando me tocan duermo si tengo frio.

C.Saracino G.Chianese I F



# Las Madres de Plaza de Mayo

La semana pasada el presidente de la República Sergio Mattarella fue a Argentina, en Buenos Aires. Allí encontró un grupo de Las Madres de Plaza de Mayo que estaban haciendo una marcha en memoria de sus hijos desaparecidos.



Durante la dictadura de Videla en Argentina muchos estudiantes y militantes políticos desaparecieron. El sábado 30 de Abril de 1977 un grupo de 14 mujeres, madres de detenidos y



desaparecidos participò en la primera marcha de las madres en la Plaza de Mayo buscando respuestas a la suerte de sus hijos se eligiò Plaza de Mayo porque està en el centro de Buenos Aires frente a la Casa del Gobierno conocida como "Casa Rosada" por el color de sus paredes.



Las alumnas de la clase 3G: G.Baviera, V.De Rosa, M.F. Vietri



## EN A ESPAÑA CON NOSOTROS!!!!

### UN PASEO POR MADRID

La Plaza Mayor es el corazón del Madrid antiguo. Esta plaza, llena de tiendas, restaurantes y bares, se sigue utilizando para celebrar fiestas y espectáculos.

Al final de la Calle Mayor están el Palacio Real y la moderna Catedral de la Almudena.



El Museo del Prado es una de las mejores pinacotecas del mundo, con obras maestras de artistas italianos, flamencos, alemanes y, sobre todo, españoles. Pero no es el único museo de la ciudad; también está el Centro de Arte Reina Sofía, sede del Museo de Arte Contemporáneo, donde podemos admirar





el Guernicade Picasso. Y la Colección Thyssen-Bornemisza que completa el llamado “triángulo del arte”.

## VESTIR LA TRADICION!

### EL FLAMENCO...

El flamenco tiene un origen muy antiguo y normalmente se identifica con Andalucía y la comunidad gitana que allí vive. Es una de las músicas españolas más conocidas, mezcla de cantes y bailes, de muy variado tipo.

El flamenco combina y funde elementos de las distintas culturas que han vivido en España a lo largo de la historia; es una mezcla de alegría y dolor.

El traje de flamenca es la indumentaria que utilizan las bailaoras. Es un vestido largo y entallado, que llega hasta los tobillos, adornado con varios volantes que se colocan en la falda y en las mangas. Suele ser de colores alegres, de telas lisas o estampadas, pero los más típicos son los trajes de lunares. Se complementa con un mantón que se apoya sobre los hombros.

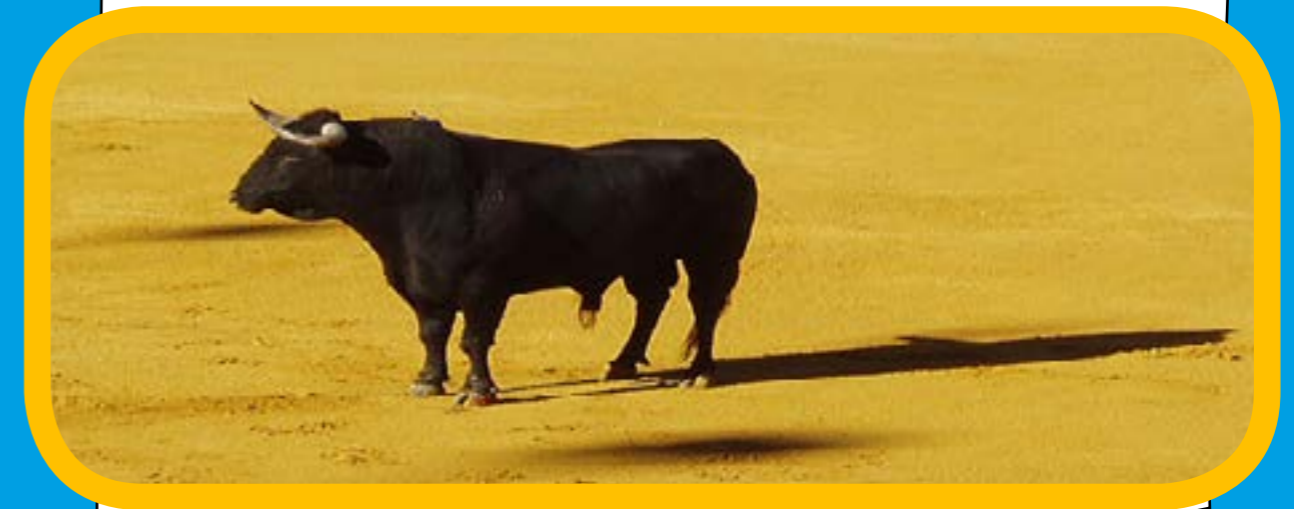


## ...LA FIESTA TAURINA

La corrida y los encierros son las tradiciones españolas más conocidas en el mundo y al mismo tiempo las que despiertan más polémicas. En la corrida, los auténticos aficionados aprecian el valor y la destreza del torero.

El otro protagonista es el toro bravo o toro de lidia, un animal perteneciente a una raza autóctona de la península ibérica, con características físicas y temperamentales especiales. Los toreros visten durante la corrida un traje especial, llamado traje de luces, debido a los efectos brillantes que sus adornos producen al reflejarse en ellos la luz.

El traje es de seda, con adornos de oro y plata, y consta de unos pantalones muy ajustados, una camisa, un corbatín, una chaquetilla corta y una montera, que es como se llama la prenda que usan los matadores para cubrirse la cabeza.





## UN ESCRITOR IMORTAL

Miguel de Cervantes Saavedra es el escritor español más conocido en el mundo. Nace en Alcalá de Henares en 1547 y muere en Madrid el 22 de abril de 1616. Su vida es bastante ajetreada, pues estudia en Madrid, después se hace soldado y viaja por Italia y también participa en la batalla de Lepanto; allí es herido en un brazo y pierde el uso de la mano izquierda y también es apresado por los turcos; pasa un tiempo en prisión y se hace soldado y viaja por Italia y también participa en la batalla de Lepanto; allí es herido en un brazo y pierde el uso de la mano izquierda y cinco años en una prisión de Argel y, a su vuelta a España, empieza la carrera de escritor, que alterna con el trabajo de recaudador y con una complicada vida familiar y personal, pues incluso transcurre un tiempo en la cárcel. Es un escritor muy prolífico y de pluma nacen obras de diversos géneros. Pero, sin duda, su libro más importante es el ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha. El Quijote es el libro más leído del mundo y ha hecho la historia española.



## VEN A COMER EN ESPAÑA!

### LA PAELLA

Sin duda, el plato más conocido fuera de nuestras fronteras es la paella. Su origen es popular como el de la mayoría de los platos típicos de nuestra gastronomía. Nació en Valencia, región en la que se cultiva principalmente el arroz. También se cultivan muchos productos de la huerta y se crían animales como el conejo y el pollo. Al ser una zona costera, el pescado y los mariscos están siempre presentes en la mesa de los valencianos. Estos son los ingredientes necesarios para cocinar una buena paella. Hoy se come en toda la geografía española y, precisamente por eso, no existe una única receta de la auténtica paella.







## LAS TAPAS

Otro aspecto muy característico de la cocina española son las tapas.

Son pequeñas cantidades de comida que se sirven acompañando a la bebida. Algunos dicen que su invención se debe al rey Alfonso X el Sabio. Hay cientos de tapas, según los gustos y las tradiciones gastronómicas de cada región. El recetario del tapeo incluye todo tipo de alimentos: carne, pescado, huevos, verduras, fritos... El tapeo (es decir, ir de un local a otro para tapear) puede reemplazar el almuerzo o la cena.

Cuando vamos de tapas no decimos que vamos a comer, decimos que vamos a "picar".



A.Vitiello Y G. Chianese 2C



## IL BULLISMO



### EL ACOSO: LA VIOLENCIA DE LOS JOVENES

○ El acoso es un comportamiento agresivo y no deseado entre niños en edad escolar que involucra un desequilibrio de poder real o percibido. El comportamiento se repite o tiende a repetirse con el tiempo. El acoso incluye acciones como amenazas, rumores, ataques físicos y verbales, y la exclusión de alguien de un grupo de manera intencional.

### ○ EL ACOSO ESCOLAR

○ Existen varios tipos de acoso, uno de esos es el acoso escolar. El acoso escolar es un fenómeno conocido entre los escolares españoles. En España se estima que el 1,6% de los niños y jóvenes estudiantes sufren por esto fenómeno de manera constante y que un 5,7% lo vive esporádicamente.



- se entiende todas las formas de comportamientos agresivos que se producen sin motivo evidente, por parte de uno o más estudiantes contra otro o otros.
- El joven que ejerce el acoso lo hace para imponer su poder sobre el otro con amenazas e insultos.
- Normalmente la víctima sufre en silencio. Este maltrato le hará sentir dolor y miedo, hasta llegar, en algunos casos, a consecuencias fatales como el suicidio.
- Según un estudio del Ministerio de la Educación los alumnos de tercero de ESO (Educación Secundaria Obligatoria), 13 y 14 años son las que más sufren y ejercen el acoso. Los chicos desarrollan una violencia física y las chicas, en cambio, una violencia verbal y de exclusión (hacen en vacío algunas compañeras).
- Uno de los problemas es que no es fácil detectar el acoso y sobre todo conseguir pruebas, ya que existe una "ley del silencio" por el miedo de posibles represalias.
- Muchos profesores piensan que para eliminar este fenómeno se deben valorizar la educación emocional y la educación en valores.

### ○ EL ACOSO VIRTUAL

- El **ciberacoso**, también denominado **acoso virtual** o **acoso cibernético**, es el uso de medios de comunicación digitales para acosar a una persona o grupo de personas, mediante ataques personales, divulgación de información confidencial o falsa entre otros medios. Puede constituir un delito



- penal. El ciberacoso implica un daño recurrente y repetitivo infligido a través de los medios electrónicos. Según R. B. Standler, el acoso pretende causar angustia emocional, preocupación, y no tiene propósito legítimo para la elección de comunicaciones

### ○ PRODUCIDO POR:

- Amorelli Eleonora
- Giraud Aurora Martina
- CLASE III° E





## IL BULLISMO



### NO AL BULLISMO !

Il bullismo è una forma di violenza contro coloro reputati più deboli e indifesi.

Si sta diffondendo in tutte le scuole dalle elementari fino alle superiori. Prende piede soprattutto tra gli adolescenti.

Ne esistono varie forme: il cyberbullismo, che consiste nel bullizzare alcune persone attraverso internet. Poi il bullismo fisico che consiste nel ferire sia con le mani che verbalmente.

Si manifesta con un soggetto forte "il bullo" che agisce su un debole "la vittima". Molte volte il bullo non agisce da solo ma in branco, perché si sente forte solo se si trova



insieme ad altri.

Molto spesso le cause sono da ricercarsi nell'educazione ricevuta in famiglia, inoltre un'altra causa è da ricercarsi nel fallimento scolastico.

### Cyberbullismo !

Il Cyberbullismo si sviluppa tramite i nuovi mezzi di comunicazione: cellulare, chat, forum, e-mail.

Questo forse significa che dobbiamo smettere di utilizzare il cellulare? Assolutamente NO!

Per non essere vittime del cyberbullismo si deve stare molto attenti quando si è online, e sui social e proteggere bene i nostri dati sensibili.

Molte volte questo tipo di bullismo si verifica con messaggi indesiderati; e quando avviene questo i messaggi possono anche non essere letti ma è bene conservarli per farli vedere a degli adulti: genitori o insegnanti.

Bisogna anche tenere presente che i cyberbulli si possono spacciare per qualcun'altro inventando età e caratteristiche diverse.

### Come fermare il bullo?

Molti sono i modi per fermare il bullo: il primo è parlarne con un adulto e il secondo è, se si hanno più di 14 anni, denunciarlo alla polizia.

Quindi in conclusione bisogna lavorare insieme per fermare l'azione dei bulli nelle scuole.

Amato C. - Calabrese N. - Di Tota Classe 1f

**SALUTI**  
dalla nostra sempre più  
numerosa  
**REDAZIONE !!!**

